



Carissime sorelle,

al tramonto del giorno del 27 aprile 2017, dalla Casa "Maria Ausiliatrice" di Sant'Ambrogio Olona (Varese), il Signore Gesù ha chiamato a sé, la nostra cara sorella

Suor Giovanna Crespi

Nata a Busto Arsizio (Varese) il 23 ottobre 1930

Professa a Bosto di Varese il 5 agosto 1956

Appartenente all'Ispettorìa Lombarda "Sacra Famiglia" - Italia.



Busto Arsizio, attualmente centro industriale e commerciale, fu per molti anni un centro tessile di primaria importanza che dava lavoro ad un'alta percentuale di popolazione. Anche Giovanna, come tante giovani della zona, trovò lavoro come operaia in una tessitura.

Nata e cresciuta in una famiglia numerosa, terzogenita di quattro sorelle e quattro fratelli, Giovanna aveva acquisito una certa autorità sui fratelli minori, e questo le permetteva di aiutare la mamma quando si assentava per dare una mano al papà nei lavori dei campi. Giovanna crebbe imparando dai suoi genitori l'amore alla preghiera, il valore di una fede operosa e la partecipazione alla vita parrocchiale. Ogni domenica la mamma partecipava alla prima messa lasciando la custodia dei figli al papà e, ritornata, dava la possibilità al papà e ai figli più grandi di assistere alla messa solenne. In questo clima di testimonianza cristiana, Giovanna cominciò a frequentare l'oratorio diretto dalle suore della Carità del Santo Cottolengo e, divenuta più grande svolse il compito di delegata delle aspiranti di Azione Cattolica dalle quali ricevette sempre dimostrazioni di stima e di affetto.

Ebbe come guida spirituale il parroco che la indirizzò prestissimo alla meditazione e alla messa quotidiana. Il desiderio di donarsi per sempre al Signore era vivo in lei e si distingueva dal suo amore alla vita di preghiera e dalla familiarità educativa con la gioventù, per questo alcuni cugini sia tra i Salesiani che tra le FMA la consigliarono ad entrare nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Il 31 gennaio 1954, all'età di 24 anni lasciò la famiglia e cominciò il periodo di preparazione alla vita religiosa a Sant'Ambrogio di Varese. Giovanna ricordava che in questo periodo di formazione non aveva mai avuto problemi, *in quanto ha sempre vissuto uno spirito di famiglia con le compagne e con le Superiore, in un clima veramente religioso e salesiano.*

Passata al noviziato di Bosto di Varese, fece la prima professione religiosa il 5 agosto 1956 e, per un anno, fu assistente delle interne a sant'Ambrogio.

Nel 1957 ricevette l'obbedienza per Castellanza dove insegnò musica mentre si preparava a conseguire il diploma di Abilitazione all'insegnamento nelle Scuole di Grado Preparatorio.

Diplomata, passò a Varese "Casa Famiglia" come insegnante nella scuola dell'Infanzia e dopo tre anni continuò la cura dei bimbi a Cardano al Campo (Varese).

Fu per un anno assistente dei ragazzi nell'Educandato maschile di Varese e per un altro anno a Saltrio, una colonia che accoglieva i figli dei panificatori, di salute gracile. Nel 1966 ritornò a Varese come educatrice nella Scuola dell'Infanzia "Veratti" e in seguito continuò per 17 anni l'educazione dei bimbi nelle Scuole di Busto Arsizio "Crespi", Busto Arsizio "Maria di Nazareth, Castellanza "Pomini" e Varese S. Carlo". Di una cosa si rammaricava: *"i frequenti cambi di casa di cui non vedeva l'opportunità, ma che viveva con spirito di fede"*.

Fu in seguito centralinista nella casa di Varese – Casbeno, poi le si riscontrò una iniziale perdita delle funzioni cognitive e si ritenne necessario curarla nella casa di riposo di Bosto di Varese. Quando le ammalate si spostarono a sant’Ambrogio, suor Giovanna fu di aiuto in portineria e poi rimase in riposo.

Si distinse sempre per la finezza e la gentilezza di tratto e si poneva nelle situazioni con grande capacità di discrezione. Sapeva rimanere in secondo piano lasciando alle sorelle i posti di maggior evidenza.

Visse la malattia con fermezza d’animo e la Madonna che aveva tanto amata e fatta amare dalle giovani dell’oratorio e dai bimbi della scuola dell’Infanzia, venne a prenderla per svelarle i misteri di tenerezza del cuore di Dio.

L’Ispettrice
Suor Maria Teresa Cocco